Anno XVIII — Lunedì 3 Marzo 1884 — N. 54

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono ma noscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Non si può dire, che la politica inglese nell' Egitto sia bene condotta, nè fortunata. Siamo sempre a quella, che per fare le cose a mezzo si guasta ogni cosa, e spendendo di più si accrescono gl' imbarazzi. Nessuno ha ragione di essere contento di quello che accade ora. L' Inghilterra ha veduto più volte sconfitte le sue troppo scarse truppe con grave suo discredito e pericolo, e colla necessità di spendere dei milioni per restaurare le sue fortune ed il suo credito di grande potenza. Il Kedivè si vede menomato del possesso del Sudan ed in pericolo di perdere il resto, e malcontento del pari del suo padrone e de' suoi sudditi. L' Europa si fa sempre più pensierosa di quello che accade in Egitto, che potrà diventare quasi di necessità un'assoluta conquista dell' Inghilterra, mentre la sua neutralità sarebbe stata un interesse europeo.

Non è più senza un grave significato nemmeno per l' Inghilterra quello che accadde a Merv, dove la Russia fece un passo di più verso i suoi possessi indiani, nè quello che accadde a Berlino dove il raccostamento della Russia alla Germania, e quindi alla lega delle potenze centrali, è evidente. La Russia sembra voler avere le mani libere in Europa per agire in Asia, e la Germania da parte sua crede di avere così sempre più isolata la Francia nel caso che dessa avesse delle velleità di riconquistare le perdute provincie. Non sono tanto contenti a Vienna di questo accostamento, sebbene la stampa officiosa cerchi d' indorare la pillola. Essa poi deve vedere, che potendo contare sulla amicizia dell' Impero del Nord, la Germania non terrà gran conto della parità dell' influenza dell' Impero Austro-Ungarico; e si mostra ora più tenera dell'alleanza coll' Italia, purchè, ben s' intende, questa si disponga e servire ai suoi scopi, salvo ad esso a procurarle degl' imbarazzi persino col modo di trattare la nazionalità italiana nei ritagli da esso posseduti.

L' incerto domani si presenta adunque da tutte le parti. Nè lo è meno in Francia dove i Bonaparte hanno innalzato per proprio conto la bandiera dei revisionisti della costituzione, e dove si accrescono di per dì gl' imbarazzi finanziarii e sociali, nell'atto stesso di dover agire nel Tonkino forse in opposizione alla Cina, che non ancora sembra disposta a cedere.

Anche il nuovo mondo s'è trovato questi dì in urto coll'antico causa la polemica, per dir vero alquanto strana, tra Bismarck e la Camera degli Stati-Uniti, che forse non comprese come la permalosità del Bismarck non avrebbe potuto facilmente acquietarsi agli elogi d'un uomo politico morto che si riverberavano su di un partito tuttora vivo ed in opposizione alla sua politica autoritaria.

Nella quistione vi si mescola poi anche un poco la carne di porco salata, che non si vuole in Germania accettare dall'America, per cui colà si mostrano più avversi ai prodotti delle industrie tedesche.

* * *

La malaugurata legge universitaria del Baccelli, generalmente condannata come cattiva e da nessun altro desiderata che da quelli che facevano spendere dei nuovi milioni per le loro università, delle quali si vuole accrescere il numero, invece che sopprimere le inutili, cioè almeno due terzi delle esistenti, dopo tre mesi che occupava la Camera, è stata votata in modo da accrescere la confusione dei partiti e delle idee, seppure certi dei nostri rappresentanti ne hanno delle proprie.

Furono soltanto 278 i deputati presenti alla votazione, ad onta, che ne fossero chiamati ed attesi. Molti ne vennero anche, ma alcuni si assentarono al momento del voto. Mentre sul numero dei votanti la maggioranza sarebbe stata di 140, furono 143 quelli che la votarono. Tra questi sono da contarsi anche due Baccelli, e coloro che con Crispi si vantarono di votare a favore della legge cattiva per mantenere, col Baccelli ministro, debole il De Pretis.

É sorto adunque subito il quesito, se il Baccelli, evidentemente condannato da quel voto, resterà, se resterà lo stesso De Pretis, se rinunziando egli con tutto il Ministero sarà egli l' incaricato di ricomporre il Ministero od altri.

Corsero per un paio di giorni tutte le più contradditorie voci sulla crisi. Baccelli si era dimesso sì e no; De Pretis voleva si dimettesse tutto il Ministero, altri no; si credeva da taluno, che dovesse ricomporlo egli medesimo ed altri parlavano doverlo fare il Coppino, il Mancini, o qualcun altro ancora. Venne finalmente a porre un termine alle dicerie la presentazione fatta dal Baccelli della disgraziata sua legge al Senato, chiedendo anche l'urgenza, perchè il De Pretis vorrebbe tolte le incertezze sul rimanere o no al potere, anche così malato come continua ad essere. Ma si soggiunge, che il dittatore voglia ottenere un voto politico sulla interpellanza Aventi-Parenzo sopra la politica interna, aggravata ora anche dalla condotta dei prefetti di Torino e di Firenze. Però si dice, che i pentarchisti, per non apparire in troppa minoranza, ed anche perchè sono essi pure discordi, cerchino che l' interpellanza sia ritirata.

Intanto possiamo dire, che la confusione cresce in tutte le file dei partiti, e che non è minore fra i pentarchisti che nella oscillante maggioranza, vera o supposta che sia. Pare, che tra i pentarchisti ci sieno almeno cinque partiti, vale a dire quelli dei cinque capi, e che altrettanti ce ne siéno nella Sinistra estrema, che vuole anch'essa essere storica la sua parte, e non solo del passato, ma anche dell'avvenire. Per questo appunto vuole avere tra' suoi anche un condannato *pro criminibus* quale è il Cipriani.

Il De Pretis malato aspetta da molto tempo di guarire; ma la sua uscita è sempre rimessa a tempo indeterminato. Egli ha avuto da ultimo tempo di pensare alla maggioranza a cui fece troppa violenza e ch'è oramai stanca di seguirlo, alle leggi importanti e difficili che aspettano ed un poco anche alla troppa frequenza de' suoi acciacchi. Ma il Paese comincia a pensare anch'esso alle basse condizioni a cui le mediocrità politiche hanno ridotto così presto il reggimento parlamentare in Italia, per cui è perfino difficile formare un Governo qualsiasi.

Si diceva, che anche il presidente del Senato l'on. Tecchio, causa il biasimo ricevuto da quell'Assemblea per avere comunicato una lettera del senatore prefetto Corte, in cui chiama equivoche e inconcludenti le risposte avute dal De Pretis, fosse per rinunziare; ma altri suppone che, come suol dirsi, la cosa anche questa volta venga *messa in tacere*, come lo scandaloso battibecco tra i due senatori e prefetti di Firenze e di Torino, che nè hanno rinunziato, nè furono dimessi. Anche l'amministrazione con tale sistema acquista molto credito!

Ma la Nazione ha avuto però questi giorni da consolarsi col Carnovale di Milano, dove fecero la loro comparsa tutte le maschere storiche delle varie regioni italiche. Noi non possiamo ridere che amaramente; ma forse anche il riso, se non un rimedio, è per alcuni altri, non per noi, un sollievo.

La nostra rendita.

Leggesi nella *Patrie*:

L'esempio dato dall' Italia da alcuni anni a questa parte è un potente incoraggiamento ed un argomento di studio che non si saprebbe abbastanza raccomandare agli uomini di Stato di Madrid.

L' Italia attraversò prove tanto gravi quanto la Spagna. Essa ebbe inoltre a sostenere grandi guerre, pagarne le spese, improvvisare per dir così tutto l'organismo amministrativo e militare d' una grande nazione europea. Molti credettero ch'essa non avrebbe potuto resistere ai pesi addossatisi; oggi invece ognuno deve riconoscere ch'essa felicemente riuscì a superare gli ostacoli di cui era sparsa la sua via e che ormai è entrata nel periodo di sicurezza, di regolare funzionamento e progressivo, di prosperità economica e finanziaria, ch' è il giusto premio della sua perseverante saggezza, dei suoi sacrifizi risoluti e della fedeltà ai suoi impegni. Perciò il suo credito, questa forza principale delle nazioni moderne, occupa uno dei primi posti nel mondo intero, ed è probabile che in breve lo si vedrà andare a pari coi più alti e più solidi.

L'opinione pubblica s'accentua sempre più in questo senso e la rendita italiana diviene il *rendez vous* dei capitali avidi di tranquillità. Non vi sono in Europa finanze pubbliche a cui quelle dell'Italia facciano invidia, principiando dalle nostre.

Non crediamo quindi ferire l'amor proprio spagnuolo proponendosi lo studio e l'imitazioni di quanto è avvenuto al di là delle Alpi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 1.

Discussione del progetto di transazione tra lo Stato e gli eredi Guastalla.

Saracco duolsi della mancanza del controllo parlamentare cagionato dalle affrettate discussioni. Deplora che si continui a impegnare i bilanci senza stanziamenti corrispondenti; dice che non vi è nessuna prevesione da parte del governo. Si è verificato oggi che si deve pagare interessi di mora per errori commessi del governo. Comprende che ormai non rimane che pagare. Loda Magliani di supplire alle spese ferroviarie con un emissione di consolidato, ma ciò aumenta il debito oscillante. Esposte poi alcune considerazioni sullo stato economico del paese, fa osservare che in definitivo gli aumenti di spesa annullano ogni beneficio ottenuto dai redditi maggiori. Prega dunque il ministro di occupare parte del suo ingegno a gettare robuste fondamenta dell'edifizio economico e finanziario dello Stato. Qui sarà la sua vera gloria, qui la messima garanzia della fortuna della patria (approvazioni).

Baccelli presenta il progetto per la riforma della legge sulla istruzione superiore (urgenza).

Sopra proposta di Pantaleoni si delibera che per l'esame di quest'ultimo progetto ciascun ufficio nomini non uno ma due commissari.

Dopo una replica di Magliani, cui Saracco risponde, ringraziando il ministro di avere resa giustizia alle sue buone intenzioni, si chiude la discussione generale.

Finali, relatore, prega il ministro dei lavori publici di ripetere le dichiarazioni fatte dal Ministero nell'altro ramo del Parlamento circa le precauzioni da adottarsi perchè le concessioni degli appalti ferroviari non dieno più luogo a lunghi dispendiosissimi litigi, e circa le cautele da usarsi per i pagamenti.

Genala rinnova le dichiarazioni fatte alla Camera; proporrà tutti i mezzi per evitare, quanto umanamente possibile, i litigi con i concessionari appaltatori.

Si procede allo scrutinio sulla transazione Guastalla: Favorevoli 53, contrari 16, astenuti 2. È approvata.

Nei ballottaggi per la nomina dei commissari riuscirono; per la biblioteca Vitelleschi, per l'Asse ecclesiastico a Roma Finali, pel fondo per il culto Rega, per le petizioni Morini, Fazioni, Serra.

Levasi la seduta alle ore 6 1\[4.

Camera dei Deputati

Seduta dell' 1.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell' agricoltura e commercio pel 1884-85.

Berti, rispondendo a vari oratori, dice che l' emigrazione avviene in tutta l'Europa in proporzione maggiore che in Italia, in causa degli aumenti dei salari. È impossibile promulgare una legge per impedire l' emigrazione. Soggiunge poi ch' egli fece il possibile per ingrandire il bilancio, specialmente per l'irrigazione. Del resto l' attività economica non consiste tutta nel Governo, ma nei comuni, nelle provincie, nei cittadini. L'attività crebbe in ogni parte d' Italia e viene in aiuto al Governo, sicchè spera che coi fondi stanziati, si otterranno buoni risultati. Ammette che il servizio ippico sia sofferente, ma aumentando i mezzi crescerà il numero dei riproduttori. Dimostra infondata la accusa che il Governo si occupi più delle classi operaie che delle rurali. Il Governo colle sue proposte e provvedimenti non fa simili distinzioni. In alcune misure però esso deve andare guardingo per tema di offendere o menomare la libertà dei cittadini. Tuttavia egli ha fatto quanto era possibile per le classi agricole, per gli operai, per i pellagrosi.

La crisi agraria è generale in Europa, come già altre volte, e non seppesi nè si sa come rimediarvi. Il ministero non può fare dei prodigi; al più diffonderà le notizie utili che valgano di norma ai produttori. Ha già domandato ragguagli sul consorzio serico a Como e Milano, pronto ad aiutarlo. Le scuole d'artimestieri e le loro applicazioni sono ordinate in modo da lasciar loro qualche libertà onde conservino ciascuna un carattere speciale originale, e danno buoni frutti, specie considerandosi che sono nei primordii. Intende non incepparle con regolamenti d'insegnamento uniformi, ma promuoverle e fare che rispondano al genio italiano.

Dopo alcune repliche si approva il seguente ordine del giorno di Pais. La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa etc.

Chiudesi la discussione generale e si approvano i capitoli dall' 1 all' 8 relativi alle spese generali.

Si stabilisce di discutere martedì la elezione contestata dal I.° collegio di Caserta.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche. Genova 2. Randaccio ebbe voti 4581, Armirotti 4556, Cambiaso 980; mancano 20 comuni.

Siena 2. Serafini ebbe voti 2894, Bandi 2433, Mecacci 358, Falleroni 440; mancano 14 sezioni.

Torino 2. Risultato finora conosciuto: Sineo voti 1633, Badini 729, Allasia 494.

Brescia 2. Risultati conosciuti: Barattieri voti 4032, Nova 551, Cipriani 405.

Onori a italiani. Il senatore Cremona e il professore Villari sono stati invitati a presentarsi il 17 aprile prossimo all' Università di Edimburgo per ricevere il grado accademico di dottore in giurisprudenza. Una simile onorificenza sarà accordata anche al conte Nigra, nostro ambasciatore presso la regina Vttoria. L' insigne Università di Sant' Andrea celebra il 17 aprile il 3° centenario della sua fondazione; e in tale occasione ai nostri tre illustri connazionali sarà conferita la laura onoraria colla pompa più solenne. Il co. Nigra ha già ricevuto l' invito formale dal dotto corpo accademico scozzese.

NOTIZIE ESTERE

I nihilisti bianchi. La nobiltà di Pietroburgo nella sua prima riunione ha deciso di rinnovare la petizione contro le restrizioni ad essa imposte da Alessandro II nel 1868 e specialmente contro quella che proibisce alla nobiltà di discutere delle mutazioni nelle istituzioni fondamentali dello Stato. Questa petizione avrà la sorte di quella presentata nel 1881 ad istigazione del barone Tredevick.

Amnistia in Serbia. Ricorrendo il 6 corr. il terzo anniversario della proclamazione della Serbia a regno, re Milano accorderà l'amnistia a tutti i compromessi nell'ultima rivolta, tranne ai caporioni. Così circa 1300 esuli potranno rimpatriare.

Per un così piccolo Stato!

Macchie civili. Per dare un' idea del come anche in Germania vive il pregiudizio contro gli ebrei, si narra che un giovine ufficiale è stato costretto dai suoi compagni a dare le dimissioni perchè si era fidanzato con una giovinetta ebrea appartenente ad una distintissima famiglia di Mannheim. L'officiale non ha potuto nemmeno ottenere di esser cambiato di reggimento; tanto è vivo il sentimento antisemitico nell'ufficialità tedesca.

Non si conosce il vincitor dal vinto. Notizie giunte nella notte smentiscono quella del *Daily Telegraph* da Suakim, che durante la giornata di ieri avessero avuto luogo dei combattimenti, in seguito ai quali il nemico sarebbe stato dovunque battuto.

La dinamite a Vienna. Vienna 2. L'arresto del Kamerer, sebbene notissimo in privato a generalmente, a pena avvenuto, cioè giovedì, desta tuttavia sensazione indicibile oggi che esso si conferma, con tutti i particolari recati dai giornali, autorizzati finalmente a pubblicarlo.

La quantità di dinamite trovatasi nella sua abitazione supera i due chilogrammi.

La guardia gravemente ferita ha sei creature, l'altra due.

Il Kamerer è nativo di Stiebing nella Silesia, legatore di libri, ed ha 22 anni a pena.

La dinamite che fece saltare la stazione Vittoria a Londra sarebbe stata deposta da una donna venuta di Francia, e quindi ritornatavi immediatamente. Molti agenti segreti della polizia inglese sono a Parigi.

Una scoperta. Nei giornali di Vienna si ritiene certo quanto finora veniva detto probabile, che cioè l' assassinio degli Eisert, l' attentato Merstallinger e l'assassinio di Hlubeck e Blöch sono stati fatti da anarchici.

La Spagna al Marocco. La Spagna interverrà probabilmente con le armi nel Marocco per costringere quel sultano ad osservare i trattati di commercio. E per null' altro?

CRONACA

Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. A giovedì 6 corrente venne rimandata la decisione sul bozzetto. La Commissione si riunirà alle ore 4 1\[2 pom. in una delle sale del Liceo per tale oggetto. L' importanza dell' argomento, sul quale è chiamata a deliberare la Commissione, ci è garanzia, che gli onor. membri della stessa interverranno tutti, e voteranno compatti per il *Victor*, il quale perchè corrisponde anche artisticamente a tutte le esigenze, è desiderato dalla grande maggioranza dei nostri concittadini.

—

Alla riunione di sabato scorso intervennero i signori:

Berghinz avv. Augusto — Bonini prof. Pietro — Braida Gregorio — di Caporiacco avv. Francesco — Comencini prof. Francesco — Marzuttini dott. cav. Carlo — Novelli Ermenegildo — Poletti cav. avv. Francesco — di Prampero co. comm. Antonino — Puppatti ing. Girolamo — Volpe cav. Marco.

Giustificarono la loro asssenza i signori:

Marcotti ing. Raimondo — Marzin ing. Vincenzo — Masutti Giovanni — De Puppi co. Luigi — Picco Antonio.

L'«Opinione», riportando dal *Giornale di Udine* parte del rapporto del cav. Milanese alla rappresentanza delle Deputazioni Venete radunate a Padova, ne loda gl' intendimenti e vorrebbe vedere imitato questo esempio anche altrove, nessuno meglio di tali Rappresentanze provinciali conoscendo le condizioni dei relativi paesi e potendo esse illuminare il Parlamento ed il Governo.

Società Operaia. Ecco l' esito della votazione di ieri per il presidente:

Inscritti con diritto a voto 1513, votanti 468. Volpe ebbe voti 362, De Poli 89, Barduscò 11, nulli 6. Eletto Volpe.

—

Iersera verso le ore 5 una Commissione si recò dall' egregio sig. Marco Volpe per comunicargli l'esito della votazione, mentre la Fanfara della Società operaia suonava presso il di lui Stabilimento.

Per la Bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizioni delle donne friulane raccolte presso la Libreria Gambierasi:

Dorigo Giulia di Povoletto di Varmo l. 3, Cecconi-Rizzi Anna l. 2, Marcotti Dal Torso Angiola Maria l. 2, Romano Dal Torso Angelina l. 2. Totale lire 9, liste precedenti l. 276.10. Totale complessivo l. 285.10.

Per il cotonificio di Udine. Leggiamo nell'*Indipendente*:

Anche i giornali di Udine confermano questa notizia. Apprendiamo infatti da essi che nella riunione venerdì tenutasi presso quella Camera di Commercio da vari cittadini, venne sottoscritto il numero necessario di azioni per l'attivazione del progettato cotonificio al salto del Ledra sul Cormor.

Questo risultato è dovuto all' insistenza dei promotori ed allo spirito intraprendente di quella città che in tante occasioni ha dimostrato di saper fermamente volere quando trattasi di argomenti seri ed utili al paese.

Lotteria di Verona.

Premi da lire 40.—

Estrazione del giorno 29.

700,291	936,349	850,233	887,508
211,207	592,220	639,149	971,983
93,227	498,652	844,499	862,183
366,306	877,115	718,976	209,776
45,666	69,083	472,127	938,894
86,739	447,549	708,024	665,919
865,047	781,743	777,577	946,737
158,242	818,039	158,793	66,646
103,124	819,953	609,135	760,958
669,899	100,400	504,042	468,486
771,858	962,873	742,555	236,392
279,432	695,683	758,578	188,615
779,036	107,389	464,685	835,059
391,640	420,047	795,441	317,277
922,932	375,871	296,439	146,345
12,996	628,961	86,675	18,040
498,289	31,647	648,101	61,023
874,773	767,205	189,485	529,169
535,401	763,829	847,864	420,927
953,330	157,803	447,944	966,105
720,305	800,903	423,218	668,533
921,331	818,184	139,781	55,368
677,028	990,276	789,061	625,802
505,289	781,235	966,860	47,871
837,248	301,443	586,793	930,779
615,031	334,605	58,430	405,616
949,489	789,556	595,426	839,531
827,734	772,479	53,883	204,756
780,854	890,918	177,096	712,939
301,378	640,922	247,877	781,474
798,515	768,558	478,639	279,265
797,699	212,864	27,620	182,603
713,396	409,379	729,167	425,234
776,347	734,055	29,975	850,371
459,747	464,424	783,944	260,202
598,376	657,142	592,322	272,993
149,133	939,285	863,255	918,484
748,638	32,864	699,982	331,394
744,483	512,239	290,892	197,023
926,971	267,850	787,898	708,361
821,399	5,631	135,891	114,586
496,846	835,130	997,016	952,418
575,579	161,928	902,038	45,487
880,474	35,006	598,419	543,585
330,277	688,002	689,792	209,453
706,204	5,752	160,217	939.023
891,378	214,866	119,430	861,937
886,757	361,055	300,798	108,882
947,266	670,452	418,735	574,082
384,420	339,074	749,409	362,053
408,568	942,715	698,908	659,872
337,060	617,600	341,300	439,351
341,012	226.614	193,918	708,482
944,171	601,942	757,973	279,193
660,657	826,116	148,578	969,488
249,600	716,215	161,045	576,103
647,742	927,414	778,320	852,825
747,092	763,613	402,150	316,299
151,921	440,041	84,144	632,087
337,445	587,360	440,460	904,550
547,021	580,481	990,608	766.000
51,333	773,818	414,215	434,972
561,040	265,526	891,923	945,496
531,716	499,675	176,243	928,456
521,139	681,925	915,189	859,359

Estrazione del 1° marzo

344,587	407,141	586,430	465,518
348,930	879,612	425,682	809,510
187,125	893,459	200,968	878,028
688,893	335,025	707,125	970,397
901,806	36,405	22,494	203,906
730,692	851,889	59,062	23,89
330,911	180,692	542,255	96,700
300,328	621,664	681,055	849,120

La lotteria. La estrazione durerà fino al 20 del corrente mese.

A proposito della lotteria l'*Arena* di venerdì pubblica la seguente:

Signor Direttore,

Pare che nella estrazione dei numeri della famosa lotteria, due di essi si sieno trovati messi uno dentro l'altro. Questo fatto, se è vero, dovrebbe rendere nulla tutta la estrazione già seguita, poichè è naturale che quel numero, o quei numeri, isolati, potevano cadere fuori o i primi, o i secondi, o i terzi ecc. ecc., e allora la sorte, libera nella sua azione, poteva, anzichè favorire il numero X, favorire il numero Y, Z, ecc.

Son tanti gli interessati che si affidavano alla pura sorte! Non pare a Lei che la pura sorte deve essere l'unica legge in simili casi? E, come stanno le cose, la sorte era legata, e perciò vien giustificato che l'estrazione sino ad ora fatta, deve essere nulla.

Verona, 26 febbraio 1884.

Devotiss. suo
CAPRIOLO GIOV. BATT.

E risponde: Abbasso l'estrazione!

Estrazioni. Estrazione dei viglietti del prestito 1864 seguita ieri a Vienna:

Serie 1176 n. 65 vincita principale, serie 1176 n. 17 f. 20,000, serie 1957 n. 81 f. 15,000, serie 1957 n 95 f. 10,000.

Ulteriori serie estratte: 150, 903, 1107, 1346, 1990, 2370, 3070, 3265, 3704, 3814, 3831.

La festa dell'Aringa in Sanvito al Tagliamento. Sovente nella vita degli esseri si riscontrano individualità le più spiccate e potenti fatte bersaglio ai più atroci capricci della sorte. Nella storia dell'umanità, per citare un esempio, Colombo, che donò all'antico i tesori di un nuovo mondo, lascia il suo nome legato solo ad un angolo miserabile delle Americhe, la Colombia. Negli annali dei pesci, l'Aringa, questo abitatore cosmopolita dei mari, e le di cui innumerevoli legioni, tratte quasi da tutti i mari del globo, delle regioni iperboree, alle tropicali, sugli onusti navigli muovono a portare feconda messe di ricchezza all'Olanda, Batavia, Islanda, Scozia, Norvegia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, su tutti i liti; l'aringa, di cui la storia s' intreccia ai fasti ed alla potenza d' intere nazioni, che rallegra il desco del tapino, nel mentre viene ammessa al banchetto dell'epulone, l'aringa, dico, subisce la fiera sorte di simboleggiare il digiuno sistematico, la quaresima: questa ascetica megera che, mentre sulla mensa al credenzone imbandisce l'aringa quasi numero unico, pel furbo ierofanta, che ne spiega l'indulto, rappresenta la somma di fattori diversi che s'appellano: orada, branzino, trota, ostrica, gambero, salmone, baccalà alla cappuccina, sardine di nantes, cavoli-fiori, uova, riso al burro, maccheroni, ecc. ecc. Ma tu, benefica *Clupea*, perdona ai furfanti che, tuo malgrado, ti fanno complice delle loro ribalderie! Evviva, pertanto, l'aringa, sia dessa infaticabile viaggiatrice degli oceani, o pigionante precaria nel barile dei pizzicagnoli! evviva l' inventor dell'arte di salare le aringhe, Guglielmo Deukelzoon il famoso pescatore fiammingo, dinnanzi la cui tomba, deposto il diadema, si curvò la vittoriosa fronte di Carlo d'Austria, il despota di mezza Europa; evviva gli abitanti di Dieppe, gl' inventori di affumare la succulenta *clupea* per essere poi immolata alla dea gastronomia. Il giorno più solenne che tra le aringhe conta miriadi di vittime consumate, è il dì delle Ceneri del Carnovale, per rendere gli onori supremi a questo Grande mal rassegnato a morire. Ei muore dopo vaste ecatombi d'infelici aringhe che lo precedono nel sepolcro dove ancora ferve il lezzo di capponi, polli e simili compagni di stravizzo. Ieri i sanvitesi celebrarono il sacrifizio dell'aringa con una solennità degna della patria del sommo Fra Paolo Sarpi. Una moltitudine festante di popolo, accompagnata da allegre marcie della banda cittadina, mosse al vicino villaggio di Prodolone, sul cui piazzale s'improvvisò un *festival* da far invidia alle più schifiltose beghine. Fu l'espressione più viva dei sentimenti multiformi che, infrenati, erompono nel punto dell'estremo addio ad una persona amata. Tutti i ceti si fusero a suggellare nell'ultime danze le dolci rimembranze d'un brillante carnovale. Vi furono delle belle danzatrici che, tetragone ai dolci inviti del Carnovale durante la sua carriera trionfale di ben 50 dì, a lui spirante resero, ieri, pietose gli onori della danza: sertine penitenti d'un grande impenitente. Al ballo seguì l'immolazione la più spietata di centinaia d'aringhe deposte in profusa onda lustrale sacra a Bacco. Il ritorno della festa fu una vera marcia di trionfo, tra le armonie musicali intrecciate alle grida più gioconde della folla comitante ed accorrente. Allo sfilare della lieta baraonda nella piazza del duomo, l'amante di strani contrapposti avrebbe ammirato lo spettacolo il più esilarante: da un lato le note festanti dalla musica che rallegravano l'aria, intrecciate agli evviva d'una folla immensa; d'altra parte i monotoni rintocchi d'una campana che invitava i fedeli alla preghiera, i devoti che abbandonavano il tempio attratti dal suono della banda, mentre il ministro sulle soglie del santuario deserto pareva deprecasse la defezione delle sue pecorelle. Oh! l'onipotenza della musica sulla fantasia del popolo! Dissi ancora, e morrò con questa bestemmia sulle labbra: l'ideale dei popoli dell'avvenire assunti ad una civiltà scevra da superstizioni, sarà la musica, il cui sacerdozio sarà l'ultimo invocato ad ammaestrare l'umanità. Se io fossi Ministro dell' istruzione, per incivilire il popolo vorrei obbligatoria la musica in luogo degli irrazionali programmi scolastici attuali. Che bell' ideale una intera nazione musicante! Il teatro già ci sarebbe. Qual più bel teatro dell'Italia? Restano solo a farsi i musicanti. Quando questi sapranno formati avremo almeno la soddisfazione che quei fulvi amici là d'oltre Manica non ci chiameremo più col nomignolo di *Carnival-Nation*, ma col titolo di *Carnival-Music-Nation.*

Ipsilon.

Asilo Infantile. Palmanova 29 (ritard.) Quando trattasi di utili e benefiche istituzioni, Palmanova non dorme.

Il locale, già Ospital vecchio, fu ridotto stupendamente adattandolo ai bisogni per collocarvi l'Asilo infantile che dell'Augusta nostra Regina prende nome.

Lo spazioso cortile fu in parte ridotto a giardino e per la bella disposizione, fa ottimo effetto, e lo farà ancor migliore, quando, sparsi fra le verdi piante, si vedranno divertirsi ed educarsi dei vispi ed allegri bambini.

Tutto è pronto, la scelta della Direttrice è fatta e non poteva esser migliore; domani si aprirà l'inscrizione e quindi si farà l'inaugurazione ufficiale.

Così, fra qualche giorno, anche la piccola Palmanova potrà vantare un'utile istituzione di più, dimostrando che, quantunque rovinata nel commercio dal malaugurato confine, fa quello che può, e che, specialmente, quando trattasi di utili e benefiche istituzioni, non dorme.

Ipsilon.

Il fulmine a Pordenone. Le feste carnevalesche si sono chiuse con un temporale che ha molto interessato i Pordenonesi.

Alle 4 3|4 pom. del giorno 26, mentre le strade principali erano ancora gremite di gente accorsa a vedere la mascherata, alcuni lampi e tuoni ed un po' di pioggia hanno annunziato il temporale. Alle 5, nel centro della città, è scoppiato un fulmine, che ha riempito gli animi di terrore, ed ha prodotto i più strani fenomeni meccanici e fisiologici. Su questi ultimi ci permettiamo di richiamare l' attenzione delle persone della scienza. Nessuna disgrazia però: un po' di danno ebbe a soffrire la casa del sig. Bonin e l'attigua del sig. Del Negro.

Questi fabbricati non sono muniti di parafulmini. In un granaio del signor Bonin vi era una massa di ferro, di parecchi quintali, in verghe, spranghe, catene ed attrezzi rurali. Le verghe erano poggiate sopra un cantonale, pieno anch'esso di rottami di ferro. Nella finestra dirimpetto al cantonale si è trovato un vetro con un foro circolare, e due altri fori in uno dei muri contro il quale poggiava il cantonale, l'uno al livello del pavimento, l'altro all'altezza raggiunta dall'estremità delle spranghe. Sembra che il fulmine, attratto dalla massa metallica, sia entrato per la finestra, e che al cantonale si sia diviso in due. Le due scintille, attraversando il muro, sono passate nella casa del Del Negro, dove hanno fatto giri e rigiri impossibili a descriversi, ed hanno prodotto i noti effetti meccanici; molti vetri delle finestre con fori circolari, oggetti poco conduttori trasportati a distanza, camino e grondaie rovinate; la cucina messa a soqquadro, la pila dell'acquaio ridotta in frantumi. Nessun caso di fusione di metalli. Forte odore di ozono, sia nella casa colpita, sia nei dintorni.

Stranissimi sono stati gli effetti del contraccolpo nelle persone che si trovavano vicine alla casa, e in altre anche molto lontane. Di queste ultime chi ha provato una scossa *parziale* nella testa, chi in un braccio o in una gamba, durando la paralisi in taluno parecchie ore. Una fila di donne, che camminava sotto i portici vicini alla casa, è stata violentemente buttata giù. Due signori che andavano dietro le donne, dandosi il braccio, hanno provato una scossa strana. L'uno ha sentito la commozione nell'arto inferiore destro, e senz' altra sensazione ha trovato una scottatura nella regione tenace della mano sinistra, l'altro invece una scossa nell'arto inferiore sinistro, e nel bicipite destro ha riportata un'intensa piaga della grandezza di un soldo.

Le più strane ipotesi si vanno facendo per spiegare questi e tanti altri fatti caratteristici, ma quale sarà il vero?

(Tagliamento).

Il telegrafo a Prata. Anche il Comune di Prata avrà il suo ufficio telegrafico a merito del sig. Ernesto Brunetta che spinse alacremente le trattative col Governo allorchè pochi mesi or sono era Sindaco; e ciò che importa si è che l' avrà con tenue spese giacchè ha ottenuto che il Governo provveda alle spese di impianto e di manutenzione mentre poi lo stesso sig. Brunetta, che sarà uno dei principali utenti di quella linea telegrafica, quale direttore della fornace Chiozza gestita dalla Società Veneta di costruzioni, si è obbligato di fornire gratuitamente i pali occorrenti. L' ufficio sarà collocato in una stanza della residenza comunale. *(Tagliamento).*

Son friulani? Turchetti Angelo, ufficiale d'ordine di prima nel ministero, passa nelle intendenze nella medesima qualità; Ferdinando De Rubeis, ufficiale d'ordine di prima nelle intendenze, passa nel ministero in luogo del Turchetti.

Chi vuol milioni? Un poveraccio da Codroipo, male in arnese, forse, mal pieno di poca polenta guasta e con addosso il delirio della pellagra; lieto e chiazzoso, girava nei locali intorno a Udine offrendo milioni... per nulla, proprio per nulla.

Un brav' uomo di Baldasseria lo ricoverò e s'incaricò di ricondurlo a casa.

Bravo! Chissà quanti milioni gli regalerà per istrada il povero pazzo!

A colpi di sedia. Sabbato notte, subito dopo teatro, mentre gli avventori della simpatica trattoria *al Friuli* o mangiavano la loro bistecca, o bevevano il loro bicchiere in pace, ecco entrare due tipi, un vecchio ed un giovane, dirigersi al banco e cominciare col conduttore un colloquio che dalle note concitate salì alle cavatine emesse per effetto di pedate; e dalle parole, cortesi a forza capitombolò nella bollente pece di quelle più indiavolate.

Erano due camerieri smessi, e non la finivano più.

Il conduttore, esaurita la sua lunga pazienza, uscì dal banco e consegnò al più insolente dei due un paio di pugni. Allora gli altri due vennero anch' essi alle mani; volavano *per l'aer* della trattoria fino le sedie, una delle quali uscì nella strada; si fracassavano le lastre; ma finalmente, i due si poco degni della camarieresca velada furono cacciati fuori.

Ieri la trattoria aveva ripreso l'aspetto ordinario.

O angelo o demonio. Rosa P. R. dei Casali de' Rizzi, da più tempo dedita ai furti campestri, commetteva ultimamente danni maggiori, dacchè avesse in quell' infame vita allevati due suoi figliuoletti sui 9 e sui 12 anni.

Sabato sera, alle 6, la guardia campestre, Petrozzi Gio. Batt., passando e vistola sulla porta di casa, l'ammonì a desistere; ma la Rosa si diede con atroci parole ad offenderlo, poi gli lanciò contro la nuca un sasso che lo fece cadere tramortito.

Al fracasso, accorse dall' interno il marito della megera, il quale tosto afferrò il sasso e si diede a pestarne la testa e il petto della povera guardia. Era tramortita, ma tornò subito in sè e co' suoi gridi di aiuto fece accorrere gente che gli salvarono la vita. La orrenda moglie, intanto che la lapidazione durava, diceva al su' omo: *Finiscilo, è questo il momento opportuno!*

I due coniugi fuggirono, ma, arrestati nel domani, si trovano al sicuro in prigione.

Così il fatto da informazioni di buona fonte.

Albo della Questura. *Ferimento e mancato omicidio.* Mongiat Pietro di anni 24 e Mongiat Santa d'anni 20 da Chierolis (Tramonti di Sopra) si amavano fino da giovanetti. Il loro amore, secondo le vicendevoli promesse, doveva durare eterno, ed essi dovevano essere felici, ma l'amore durò soltanto 5 anni.

Poco tempo fa la Santa dichiarò al suo promesso che essa non voleva più saperne di lui.

Mongiat Pietro giurò di vendicarsi e lo fece.

La mattina del 26 febbraio p. p., mentre la Santa stava tutta raccolta nella chiesa ascoltando la messa, il tradito sposo stava ad attenderla fuori della chiesa, e quando essa fece per uscire egli la aggredì improvvisamente e la ferì di coltello all' orecchio sinistro, al collo, al petto e sul dorso.

La gente, che allora usciva dalla chiesa, ne fu come sbalordita, per cui il Mongiat Pietro potè sottrarsene. Per istrada tentò uccidersi con una pistola ma il colpo non esplose.

Allora esso andò a chiudersi nella sua stanza, e là collo stesso coltello impugnato contro l' amante infedele tentò nuovamente di uccidersi, ma non giunse che a ferirsi gravemente nel braccio sinistro e nel costato sotto il cuore. La Mongiat Santa riportò ferite non gravi.

Altro ferimento. Pazienza l'amante che ferisce l'amante: ma il figlio che ferisce la madre!!! Lo sventurato è certo B Luigi da Lestizza che con una ronca ferì al capo la propria madre in modo da lasciarla ammalata per trenta giorni.

Altre risse. Una a Ciseriis di Tarcento, fra due Nicoletti, uno dei quali percosse l'altro con pugni e calci da farlo stare ammalato per dieci giorni. La causa, il vino?

Un'altra ad Aviano di Pordenone, per differenze sorte nel giuoco tra un certo Boschian ed un certo Tacchia. Questi ferì di ronca il primo in modo da mandarlo ammalato per dieci giorni. Perciò venne arrestato.

Teatro Sociale. La Compagnia drammatica Pietriboni, che altre volte fu applaudita in una delle già distinte Quaresime udinesi, ha cominciato con lieti auspicii, ad onta del mal tempo che la prima sera diminuì il numero dei concorrenti. Nell'*Odette* di Sardou si fece l'esposizione di tutta la Compagnia, la quale si mostrò una delle più bene affiatate, come si sa già da lungo tempo essere il merito particolare del suo capo. Salutammo le nostre vecchie conoscenze, ora raccolte in questa Compagnia ed anche qualche giovane attore.

Già si sa, che nell'*Odette*, ancora più che in altri lavori suoi, il Sardou seppe far uso di quella facoltà sua particolare della scioltezza del dialogo, che corre sempre spedito e spiega da sè quelle cose cui altri meno abile fa raccontare. A ciò si presta poi anche il carattere francese, ciarliero e *volubile* di natura sua, pronto ed inclinato sempre a mostrare dello spirito. Per mostrare quanto ne abbia il Sardou basta ascoltare la pur lunga descrizione, ed alquanto malevola cui il poeta francese fa degl' inconvenienti di Nizza, forse perchè sente troppo la sua origine italiana. Il Privato ce la racconta con vero diletto di chi la ascolta.

Non occorre che noi diciamo del plauso con cui si accolsero i principali attori; ma notiamo a lode della Compagnia il modo con cui se la cavò benissimo nella complicata scena della bisca. Quanto ordine in quella confusione! Il Sardou ci fa lì una parlante pittura della trasformazione di Nizza, dacchè l'hanno fatta francese e l'hanno ridotta all'uso di Monaco, dove fino la Chiesa approfitta dei giuochi d'azzardo e dei frequenti suicidii che vi accadono, senza che per questo sia liberato il mondo da tanti pazzi.

Non sappiamo perchè chi ha tradotto *Le monde qui s' ennuie* lo abbia chiamato *Il mondo della noia*, invece di dire piuttosto *La gente, o la società che s'annoia*; ma questa commedia del Pailleron che dipinge quel *mondo* è pure anch' essa una di quelle che divertono assai e che hanno il carattere francese.

Sono commedie, le quali piacciono e tengono a lungo la scena appunto perchè dipingono dal vero, sebbene con arte, la società che vi si specchia.

Il torto è di molti dei nostri scrittori di teatro, che vogliono imitare le commedie parigine, facendo delle cattive copie delle medesime, invece che dipingere la nostra stessa società, come fecero alcuni, specialmente di quelli che scrissero in dialetto, appunto perchè non avrebbero potuto uscire dal vero.

Non si presta forse anche la nostra società al dramma ed alla commedia? Non abbiamo noi molti nuovi aspetti nella vita di questa società ed anche l' opportunità di chiamarla a ridere di sè stessa, applicando il detto *ridendo castigat mores*? E se tanti dei nostri scrittori non riescono, non gli è appunto perchè imitano gli scrittori stranieri, invece che dipingere la società nostra?

Traduciamo è rappresentiamo pure le migliori commedie degli altri; ma attingiamo anche alla nostra Società, che non manca certamente de' suoi lati comici.

La serata di ieri fu molto allegra, e tutti gli attori vi contribuirono; ma la Pietriboni convertita in Susanna ne tratteggiò quel carattere singolare in modo da parere proprio una ragazza: Ma fecero tutti bene. Solo i lumi in iscena nel giardino dell'ultimo atto facevano troppo chiaro. Con un po' di gas di meno ci avrebbe guadagnato in verosimiglianza la rappresentazione.

Si finì con una insistente risata in una farsa, dove il Privato disse comicissimamente molte delle frasi della giornata. Le scempiaggini sue parevano attinte proprio alla nuova stampa, che intontisce coi paroloni. Quando montò sulla tribuna d'un tavolino a predicare mostrava per lo appunto, che fra tante professioni ideali ed impossibili a cui si voleva dedicare non gli mancava che quella di giornalista d'ultimo stampo.

Pictor.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 29 Febbraio 1884.

X° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	94,052.52
Effetti scontati	»	1,147,722.95
Antecipazioni contro depositi	»	36,412.—
Valori pubblici	»	683,610 40
Debitori diversi senza spec. class.	»	7,875.98
» in Conto Corr. garantito	»	253,062.99
Ditte e Banche corrispondenti	»	145,473.97
Agenzia Conto Corrente	»	31,021.42
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	9,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	407,568.99
id. id. antecipaz.	»	47,569.76
id. id. dei funzion.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	2,425.—
Totale Attivo	L.	2,957,408.75
Spese d'ordinaria amministrazione L. 4,629.99		
Tasse Governative » 1,599.85	»	6,229.84
	L.	2,963,638.59

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 89,456.33	»	289,456.33
Depositi a risp. L. 134,421.86		
Id. in Conto C. » 1,934,862.35		
Ditte e B. corr. » 34,765.97		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 27,085.64		
Azion. Conto dividendi » 6,315.46		
Assegni a pag. » 6,0.0.—	»	2,143,451.28
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	455,138.75
Detti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Detti liberi	»	32,700.—
Totale Passivo	L.	2,947,746.36
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	15,892.23
	L.	2,963,638.59

Il Presidente
Ing. A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco Ing. Vincenzo Canciani — Il Direttore *Aristide Bonini*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 29 febbraio 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	55,476.91
Mutui a enti morali	»	402,162.93
Mutui ipotecari a privati	»	430,390,27
Prestiti in conto corrente	»	169,409.60
Prestiti sopra pegno	»	44.775,48
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,298,377.50
Cartelle di Credito fondiario	»	71,460.—
Depositi in conto corrente	»	92,120.56
Cambiali in portafoglio	»	242,730.51
Mobili registri e stampe	«	1,000.—
Debitori diversi	»	42,301.37
Somma l'Attivo	L.	2,850,205.13
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 3,634.83		
Interessi passivi da liquidarsi » 14,775.66		
Simili liquidati » 193.69	»	18,604.18
Somma Totale	L.	2,868,809.31

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	2,674,898.75
Simile per interessi	»	14,775.66
Creditori diversi	»	2,576.72
Patrimonio dell'Istituto	»	152,538.73
Somma il Passivo	L.	2,844,789.86
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	24.019.45
Somma Totale	L.	2,868,809.31

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 64, depositi n. 331 per L. 122,949.65
» estinti » 43, rimborsi » 250 » » 108,315.77

Udine, I marzo 1884.

Il Consigliere di turno
GIUSEPPE DE PUPPI.

Sali di Stassfurt. Togliamo dal «Bullettino dell'Associazione Agraria»;

La Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana ha scritto alla Casa Wilhelm Helff di Stassfurt perchè spedisca nel più breve tempo possibile due vagoni di sali pasticci, e precisamente 180 quintali di Cloruro potassico e 20 quintali di Solfato potassico, ambedue a quella massima purezza che può convenire pei bisogni agricoli.

Siccome le sottoscrizioni per questi concimi superavano di molto la quantità che si poteva contenere in un vagone, ma non raggiungevano quella per completarne due, la Presidenza ha creduto bene di commissionarne anche quello che mancava per aver i due vagoni, affine di ottenere così un rilevante risparmio sulle spese di trasporto ed anche per lasciar agio a quelli che ancora volessero sottoscriversi di poter esperimentare questi concimi.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1884-1888 della strada provinciale del monte Croce, che da Villa Santina per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni-Avoltri mette al confine Bellunese verso Sappada, verso l'annuo corrispettivo di lire 7158.50 concretato nel progetto dell'ufficio tecnico provinciale in data 21 gennaio a. c.

Si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa, a far pervenire all'ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 31 marzo 1884.

L'offerta da presentarsi come sopra sarà accompagnata da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di lire 700 in valuta legale, e ciò a garanzia dell'offerta stessa.

Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo governativo o dall'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile vidimato dall'ingegnere capo provinciale.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 29 febbraio 1884.

Il Prefetto Presidente, BRUSSI

Il deputato provinciale *Mangilli* — Il segretario *Sebenico.*

Casa di carità di Udine od Orfanatrofio Renati Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro assistente degli orfani maschi di quest'Istituto i quali ricevono l'istruzione elementare presso le pubbliche scuole comunali della città, e quindi fino ai 16 anni vengono collocati ad apprendere un'arte.

Le relative istanze d'aspiro corredate di tutti i creduti opportuni documenti saranno prodotte al protocollo di quest'ufficio non più tardi del giorno 20 mese corr., e la nomina spetta a questo Consiglio d'Amministrazione.

L'eletto dovrà uniformarsi alle discipline portate dal Regolamento interno ispezionabile presso la Segreteria dell'Istituto durante le ore d'ufficio, dove potrà essere anche presa conoscenza dei vantaggi annessi al posto suddetto.

Udine 1 marzo 1884.

Il Presidente, A. DELFINO.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1884 alla stagionatura:

Greggie colli	N.	61	K.	5940
Trame	»	24	»	1650
Totale	N.	85	K.	7590

all'assaggio: Greggie N. 121
Lavorate » 18
Totale N. 139

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 24 febbraio al 1 marzo 1884

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	6
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	5

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Marianna Colautti di Luigi d'anni 2 — Ferdinando Bonassi di Giuseppe di mesi 9 — Silvia Tonini Mesaglio fu Antonio di anni 71 casalinga — Francesco Michelloni fu Daniele d'anni 80 possidente — Pietro Zornel di Giovanni di mesi 4 — Giuseppe Missio di Vincenzo d'anni 32 agricoltore — Lucia Bellina Diamante fu Francesco d'anni 52 casalinga — Ida Tubello di Giuseppe di mesi 4 — Antonia Picco fu Giuseppe d'anni 15 sarta — Giuseppe Lucigh di Pietro di mesi 2 — Valentino Cucchini fu Giovanni d'anni 24 agricoltore — Antonio Formaro di Angelo di anni 1 e mesi 8 — Luigi Zurnel di Giovanni di anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Schiffo fu Carlo d'anni 68 santese — Pietro Forti di mesi 1 — Beltramina Stringher Missana fu Giuseppe di anni 83 rivendugliola — Augusta Uarnieri di giorni 14 — Antonio Cardoni d'anni 1 — Teresa Saccomano Micelli fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Pietro Zoratti fu Gio. Batt. d'anni 50 facchino — Giuseppina Ulli di giorni 2 — Anna Urtei di giorni 2 — Margherita Zuccolo fu Antonio d'anni 80 contadina.

Totale n. 23

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Antonutti muratore con Maria Cattarossi contadina — Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Serafini contadina — Natale Burello mugnaio con Eleonora Burello mugnaia — Matteo Giunti sellaio con Rosa Chiandotti serva — Luigi Zagato disegnatore ferroviario con Vittoria Antonini civile — Giuseppe Vincenzo Audino falegname con Amalia Zappini casalinga — Pietro Gasparini facchino con Virginia-Regina Bovolotto cuoca — Vincenzo Fadiga impiegato ferroviario con Rosa-Angela Pavan casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Angelo Fabris possidente con Maria Campeis possidente — Vittorio Polo r. impiegato con Gisella Falda modista.

Oltre il confine.

Gradisca senza Consiglio comunale. Scrivono da Gradisca che il 9 gennaio a. c. seguirono le elezioni comunali in quella cittadetta. Orbene, contro le elezioni del 3° corpo fu sporto ricorso; e da allora fino a tutt'oggi se ne aspetta ancora l'evasione. Ma il paese però naviga anche senza Consiglio!

Accordo Austro-Ungarico. Sentiamo con piacere che tanto l'Austria-Ungheria che l'Italia, nelle eventuali divergenze sono d'accordo di ricorrere all'arbitrato di terzi.

Comunicazione marittima fra Fiume e Venezia. Il *Pester Lloyd* riceve da Zagabria uno scritto, da cui leviamo quanto segue: I proprietari del piroscafo *Budapest* (che, com'è noto, fa viaggi da Fiume a Pirano e viceversa) hanno stabilito di mantenere con questo battello una comunicazione fra Fiume e Venezia. I medesimi si obbligano di far intraprendere settimanalmente a noli limitati, un viaggio da Fiume a Venezia e viceversa, per cui in un anno effettuerebbero almeno 202 viaggi diretti, e per questo servizio chieggono la sovvenzione di circa 140 fiorini per viaggio, del tutto meschina di confronto ai risultati che possonsi attendere.

Siccome il battello compie il viaggio da Fiume a Venezia in 16 ore e che per il carico e lo sbarco delle merci adopera soltanto alcune ore, se avrà carichi sufficienti potrà facilmente effettuare annualmente ancora altri 30 viaggi, senza richiedere un aumento della sovvenzione annuale.

I proprietari del battello considerano, del resto, questi viaggi come un promettente tentativo, al quale, se effettivamente darà i risultati che si attendono, farà seguito al certo un'organizzazione su vasta scala.

Una valevolissima guarentigia offrono al riguardo le concessioni delle ferrovie dell'Alta Italia, le quali sono pronte di accordare al movimento via Fiume-Venezia almeno quegli stessi favori, che da parte ungherese vennero già accordati per Fiume.

Le sciocchezze degli altri.

— Come mai l'on. Baccelli si mostrò tanto restio a provvedere alla propria dignità, rinunziando al portafoglio dopo l'ultima votazione?

— È chiaro. Per lui questa sarebbe stata *un'andata senza ritorno.*

—

— Ma insomma la *crisi* la c'è, o non la c'è?

— *La c'è!* Non vedi quanti si affaticano a dire che *non la c'è?* Quale prova maggiore vuoi avere che *la c'è?*

—

La crispiniana *Riforma*, che volle si votasse per una legge da lei chiamata *cattiva*, per indebolire De Pretis tenendolo legato al Baccelli, ora pronostica al vecchio capo della Sinistra, ma non abbastanza *storica*, che tra due sedie egli finirà di dare *per terra*... quello che sapete.

—

I misteri delle urne sulla legge baccelliana sono così spiegati dalla *Gazzetta del Popolo*, che ci vede molto addentro. Secondo il suo occhio onniveggente, i 143 sono composti di 91 di Sinistra, 33 di Centro, 19. dissidenti (da chi?); ed i 135 della *Destra*, di 18 radicali, 45 della *Sinistra temperata* (vale a dire depretina?) e 70 pentarchi. Tutti questi formano 133. Adunque la Destra e *tutti i capi della Destra*, che secondo quel giornale depretino votarono contro, si ridurrebbe a 2! Oh! è bene una strana cosa l'aritmetica politica!

—

Per provare, che le aranciate negli occhi alla gente a Vât sono al loro posto, un giornale cittadino dice, che quell'uso molto gentile, fino a tanto che non è proibito, va tollerato, ed un altro, quello che dice che non va dimenticato, per provarlo asserisce, che chi fosse di opinione contraria non ha il cervello, perchè forse non ha trovato quello che altri ha perduto!

—

Che paura hanno certi giornali cittadini delle sciocchezze degli altri, che noi registriamo di per dì, da lamentarsene come di qualcosa che li riguardi? Perchè fare così la confessione che ne dicono molte? Il nostro raccoglitore, che è anche soccorso dal di fuori, pesca più nelle acque grandi che nei piccoli rivoli, dove ci sono più *mucs* e *zavis* che pesci proprio.

FATTI VARII

Utile non disprezzabile. Lunedì ebbe luogo a Parigi la riunione degli azionisti del *Figaro*. Fu presentata una relazione da cui risulta che gli utili dello scorso anno 1883 salirono a 2,164.101 franchi.

TELEGRAMMI

Parigi 2. Le potenze centrali d'Europa si sono accordate per chiedere alla Svizzera delle misure contro gli anarchici, e che, in caso negativo, prenderebbero delle gravi misure.

Roma 2. La decisione di Baccelli di rimanere al Ministero, avvenne dopo una lunga conferenza ch'ebbe col Re.

Budapest 2. Alla Camera Eötvös interpellò il ministro dell'interno circa allo sfratto di diversi operai conosciuti come socialisti, e quindi domandò se forse su questo riguardo avesse avuto luogo una convenzione fra l'Ungheria e l'Austria.

Parigi 2. Grevy, invitato ad assistere all'inaugurazione della statua di Gambetta a Cahors, deplorò di dover rifiutarsi, perchè la sua posizione gl'impedisce una manifestazione politica, sebbene confessi la sua altissima stima alla memoria di Gambetta.

Berna 2. Nel cantone di Glavis il Gran Consiglio ristabilì la pena di morte con voti 65 contro 27.

Pietroburgo 2. A Alexandropol nella Trancaucasia da tre giorni hanno luogo colà disordini su le vie e saccheggi.

Si son fatti parecchi arresti.

Parigi 2. Iersera Grevy ha graziato Kropotkine comunicandogli nel bando la pena del carcere. E gli altri? alcuni invece dicono che Kropotkine è morto.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 marzo

Venezia	75	47	12	60	30
Bari	70	71	88	78	2
Firenze	84	47	81	44	48
Milano	25	90	45	21	37
Napoli	22	37	35	69	88
Palermo	23	10	53	33	8
Roma	10	90	37	61	63
Torino	24	81	40	85	47

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci